

Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

19 GENNAIO 2025 – 26 GENNAIO 2025

2 ^a t. Ordinario C 19 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Balzarolo PAOLO e Valli LINA Def. ALFIO Per la comunità pastorale
20 Lunedì	Ore 17.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea <i>(Oratorio dei Confratelli)</i>	
21 Martedì S. Agnese	Ore 17.30 Chiuro S. Carlo – M. della neve	Def. Famlonga AMELIA e GIULIO
22 Mercoledì	Ore 09.30 Chiuro Casa di Riposo	
23 Giovedì	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio	Def. Pusterla GIOVANNI e Chiesa MARIA
24 Venerdì S. Francesco di Sales		
25 Sabato	Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 19.15 Castionetto S. Gregorio	Def. Angelini IDA e Folini PIERO Def. fam. Battaglia e Moschetti; Def. del gruppo alpini
3 ^a t. Ordinario C 26 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Gregorini AMABILE e Della Ferrera PIETRO Def. CAMILLO, ATTILIA, MARISA, BENIAMINO e LINDA Per la comunità pastorale

* **CAMBI ORARI:** La S. Messa di venerdì 24 non sarà celebrata, mentre la prefestiva di sabato 25 a Castionetto sarà posticipata alle ore 19.15.

* **PROPOSTE AL CONVENTO DI MONTAGNA:** La Fraternità Santo Spirito propone tutti i venerdì, subito dopo la messa delle ore 18, una mezz'ora di adorazione con preghiere di intercessione. Da febbraio, inoltre, ogni secondo sabato del mese, si svolgerà una giornata eucaristica, a partire dalle ore 9 fino alla messa delle ore 18.

* **“REPLAY”, CATECHESI PER ADULTI:** Giovedì 23 gennaio presso l'oratorio di Ponte la terza serata di condivisione e formazione per gli adulti proposta dai gruppi di Azione Cattolica.

* **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI:** Il tema della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani del 2025 si ispira al brano

del Vangelo di Giovanni: “Credi tu questo?” (Gv 11,26). Il 2025 segnerà il 1.700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico a Nicea. A Sondrio in tale occasione ci sarà sabato 25 gennaio, alle ore 10.30 presso il Centro evangelico, via Malta 16 un incontro sul Concilio ecumenico di Nicea a cura di don Teresio Barbaro, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo.

* **RICERCA VOLONTARI PER “DOPOSCUOLA E NON SOLO”:** Considerato il successo dell'iniziativa con il raddoppio del numero di ragazzi coinvolti rispetto all'inizio (da 8 a 16), si cercano volontari per diventare tutor dei ragazzi e molto altro. Per informazioni e dare la propria disponibilità: mail – segreteria.aclisondrio@gmail.com, tel – 0342 213905, whatsapp – 391 4085064.

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



Visita il nostro SITO: parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it



LA PAROLA È LA MIA CASA

Il dom TO anno C

Il vino messianico di Cana di Galilea: Gioia Gratuita di Origine Controllata e Garantita

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Prima di cominciare la lettura del vangelo dell'anno, che in questo 2025 è il vangelo secondo Luca, il lezionario della II domenica del tempo ordinario propone un brano della cosiddetta "settimana inaugurale" del vangelo di Giovanni (caratterizzata dal racconto di quattro episodi quotidiani di fila e poi da un salto al "terzo giorno" presso Cana di Galilea dove si sta svolgendo un banchetto nuziale). Sono brani che introducono alla conoscenza della figura di Gesù. Negli anni A e B è Giovanni il battista a condurre all'incontro con il Messia. Quest'anno sarà la madre che,

nell'episodio delle nozze di Cana, spingerà perché il Figlio compia il primo dei segni che lo riveleranno come il Messia, lo sposo del popolo di Israele. Il brano, dietro l'apparenza di aneddoto di un miracolo tutto sommato simpatico e facile oggetto di benevola ironia, è piuttosto complesso e non immediato da decodificare. Le immagini del banchetto nuziale e del vino sono ricalcate su quelle che, nella letteratura profetica, alludono al banchetto del Messia, sposo del popolo di Israele. Allo stesso modo le sei anfore di pietra per la purificazione dei giudei piene di acqua sono simbolo della religiosità umana, in questo caso dell'ebraismo ufficiale del tempio di Gerusalemme, ormai incapace di riconoscere la visita di Dio: infatti il sei è il numero di ciò che è umano, limitato e incompleto (il sette è il numero della completezza, della pienezza), le gigantesche anfore non potevano essere presenti in Galilea essendo collocate tradizionalmente nel Tempio a Gerusalemme, l'acqua rappresenta i riti e i precetti di purificazione sacrale. Il messaggio del brano è l'annuncio dell'identità di Gesù, che porta la gioia e la festa dopo tempi di oppressione e di lutto, che è lo sposo vicino e amorevole del popolo di Israele dopo tante esperienze storiche di abbandono e di devastazione. Il segno che manifesta la sua gloria è quel vino sorprendentemente buono che non viene da lavoro umano e che è donato senza bisogno di contraccambio che sostituisce l'acqua delle anfore del Tempio. La nostra fede ha come suo centro il dono gratuito e immeritato della presenza di Gesù il Cristo? Questo è motivo di gioia e di festa, pur dentro le difficoltà e le fatiche della vita e della storia? Ci ricordiamo di attingere al "vino" della grazia dei sacramenti e della Parola e del dialogo con Dio e dell'affidamento a Lui oppure ci accontentiamo dell'"acqua" della nostra buona volontà, del nostro sforzo, di nostri buoni propositi?

«Gesù fa quello che lo sposo non ha fatto: dà vino buono in abbondanza, si cura della gioia e salva la festa. Il suo operato va inteso come un segno. Gesù non toglierà agli uomini la preoccupazione per il vino nelle loro feste terrene, come pure in seguito non li provvederà di pane terreno. È venuto invece a preparare loro la grande festa, a donare loro la pienezza della gioia che dura e che trova compimento nel banchetto celeste. Con lui è giunto lo Sposo ed è cominciata la festa: il tempo della presenza sulla terra è già tempo di gioia».

p. Klemens Stock

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

parrocchiechiurocastionetto.it
vicariatotresivio.com

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

[375 669 9710](tel:3756699710)
alfredo.bertolini@gmail.com